

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 19 aprile 2015



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152 Fax: 0761 599213

e-mail info@diocesicivitaacastellana.it

Per contattare la redazione
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
Email della redazione:
pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione

L'esperienza estiva per medie e superiori organizzata dalla diocesi a Nocera Umbra

Campo scuola, una palestra per crescere

È un'occasione e un'opportunità da non perdere, per chiunque desideri vivere una forte esperienza itinerante di vita comunitaria, per allargare l'orizzonte della propria crescita umana e cristiana, per ritemperare il corpo, la mente e lo spirito

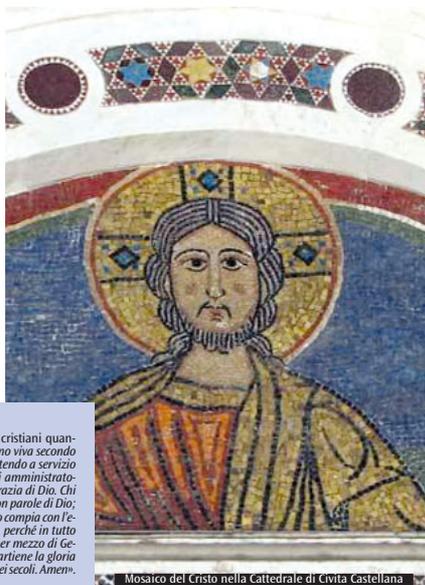
DI GIANCARLO PALAZZI

È in pista il «Campo scuola diocesano» per ragazzi di scuole medie e primo superiore, che si svolgerà dal 26 luglio al 2 agosto a Nocera Umbra (Perugia). È un'occasione e un'opportunità importante, per chiunque desideri vivere una forte esperienza itinerante di vita comunitaria, per allargare l'orizzonte della propria crescita umana e cristiana, per sperimentare l'entusiasmo del gruppo, la gioia della novità, lo stupore di fronte a tante meraviglie: una vacanza immersa nei ritmi e nei colori della natura, delle attrazioni storico-culturali dell'Umbria, tra monumenti, chiese, santi... un vero coinvolgimento per ritemperare e fortificare il corpo, la mente e lo spirito. Nocera Umbra, è uno splendido territorio situato alle pendici del Monte Pennino con le dolci colline e le cime arrotondate dei monti, dalle fertili valli ricche di acque, un gradevole paesaggio che in primavera assume l'aspetto di tappeti naturali multicolori per le abbondanti fioriture. Ci sarà la visita nei luoghi della spiritualità francescana, dell'ultima estate di San Francesco, quella del 1226, tra scorse a Nocera insieme agli amici più intimi, per trovare riparo dalla calura estiva e per curarsi con l'acqua Santa di Nocera. Passeggiate tranquille per il be-

nessere psico-fisico, con soste per la spiegazione e momenti di ristoro. Viva la vita: è un'iniziativa che avrà luogo lungo la Via di San Francesco, dove s'intende ridare valore alla cultura dei cammini e dei pellegrinaggi, nel rispetto di chi li percorre, in armonia con l'ambiente e il territorio e il messaggio universale di San Francesco d'Assisi. Dalla Porta San Francesco, che fa da ingresso alla Città, si sale fino alla splendida Chiesa di San Francesco e alla Cattedrale che conserva le spoglie del Santo Vescovo e monaco Rinaldo, che fu amico di Francesco. I «Campi Scuola» sono certamente un'esperienza rilevante di amicizia, con l'intento di aiutare i giovani a scoprire le orme e la fedeltà di Dio nella realtà della vita, che non permette di restare come prima, diventando possibilità e impegno da trasmettere ad altri, quello che si è ricevuto gratuitamente: «Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo». Sono appuntamenti da non perdere, per fare «memoria» nel tempo, che aiuta a «guardare oltre», ad approfondire le relazioni e la relazione, nel saper convivere e condividere, tempo e occasioni, energie e resistenze, simpatie e amicizie. «Ritrovando» il vero senso della bellezza del nostro essere cristiani. Info: il termine per le iscrizioni è fissato entro aprile.

La parola

Pietro dirà ai suoi cristiani quando scrive: «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendo a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen».



Mosaico del Cristo nella Cattedrale di Civita Castellana

vocazione. Per l'apostolo Pietro, i cristiani sono uniti a Cristo per costruire un unico «edificio spirituale»

DI SETTIMIO CIPRIANI *

Il testo, che vorremmo molto rapidamente illustrare in chiave vocazionale, in realtà è di una «vocazione eclesiale» che va molto al di là del riferimento vocazionale. Siamo, infatti, davanti a un testo fra i più stimolanti e densi di ecclesiologia di tutto il Nuovo Testamento: un testo, che è stato come «riscoperto» e valorizzato dal Concilio Vaticano II per il riproporre ai cristiani tutti, il senso della loro «appartenenza» alla Chiesa e della loro «responsabilità» di fronte alle esigenze del loro Battesimo, che è la «consacrazione sacerdotale» per eccellenza... Ecco il testo che in questo momento, ci interessa: «Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegate co-

me pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo» (1 Pt 2, 4-5). Chiamandolo «pietra viva» certamente S. Pietro intende riferirsi al Cristo «risorto», che ha vinto la gelidità della morte, e con la sua potenza ha addirittura ribaltato la «pietra» tombale che lo chiudeva nel sepolcro... Nel nostro testo, però, l'Autore, pur pensando a questa realtà ampiamente documentata e addirittura spettacolare, riferendosi sempre a Cristo, «pietra viva» perché Dio l'ha risuscitato dai morti, immagina che tutti i cristiani diventino essi pure «pietre vive» da sovrapporsi a Cristo, che a questo punto, diventa addirittura «pietra angolare» (cf Sal 118, 22). Ne viene fuori l'immagine della costruzione di un «edificio spiri-

tuale», in cui le pietre non sono più inanimate, ma fatte di persone «vive» e vere che comunicano misteriosamente con Cristo, a cui sono collegate mediante la fede, che si esprime nel Battesimo... In Cristo, dunque, i cristiani sono «pietre vive», che costituiscono l'unico «edificio spirituale», che è la Chiesa... Ma a questo punto potremmo anche dire: che c'entra qui la «vocazione»?... Prima di tutto per quanto riguarda Cristo, «pietra viva», come dice il testo, «rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio» (v. 4). I termini qui adoperati, anche se riferiti e adattati all'immagine della Chiesa, dicono chiaramente che Cristo è stato oggetto di una grandiosa e drammatica «vocazione» da parte di Dio. «Scelto» ad essere «pietra viva», ed anche «fondamentale» della sua Chiesa, cioè del nuovo popolo di Dio, attorno a lui si è creato un grande «processo» degli uomini e della storia: accettato, questo Cristo, come cardine dirimente di tutto o «rigettarlo» come «pietra di scandalo».

Ma la «vocazione» di Cristo, totalmente fedele al Padre «fino alla morte» (Fil 2,8), è nello stesso tempo un invito, una «chiamata» per tutti i cristiani a seguire il suo esempio... È la «fede» che abbiamo professato e ricevuto nel Battesimo, che ci obbliga a «sovra-costruirci» in Cristo. Fuori di lui, non siamo né «pietre vive», né «edificio spirituale», né «popolo di Dio», né «sacerdozio santo e regale».

* docente di S. Scrittura Facoltà di Teologia Italia Meridionale

Comunicare il Vangelo anche con le canzoni

Dopo Suor Cristina vincitrice della trasmissione di «The Voice», e il vescovo della diocesi di Noto, Antonio Stagliano, che ha cantato tra lo stupore e l'ammirazione di tanti giovani, anche negli ambienti ecclesiali della diocesi di Civita Castellana, c'è un sacerdote «rock» con la passione incontentabile per la musica e il canto, che usa per trasmettere messaggi ai propri fedeli, intonando con voce calda ed esperta le sue canzoni preferite di musica leggera, oltre i canti sacri. Si tratta di don Enzo Prato, parroco da molti anni di Vassanello, splendida cittadina della Tuscia, che in occasione della gita tradizionale di Pasquetta a Greccio, con le suore missionarie, ha impugnato la sua inseparabile chitarra, cantando l'ultima hit di Marco Mengoni, un grande personaggio canoro, cittadino di Ronciglione e

quindi appartenente alla nostra diocesi. Il canto era: «Esseri umani... L'amore, amore, amore ha vinto, vince, vincerà», che oltre a essere un ottimo brano musicale, è anche un buon testo per chi cerca di superare le barriere, fatte di ostacoli e di superficialità di una generazione attratta dal successo facile e immediato e che non riesce a trovare la giusta via. Don Enzo ha cantato e suonato nella chiesetta di Greccio, lì dove San Francesco aveva avuto l'intuizione della rappresentazione della Natività. Lo accompagnavano con la loro voce melodiosa le suore missionarie, sedute tra i banchi con il testo in mano, hanno seguito rispondendo ad ogni ritornello con gioia ed entusiasmo.

(G.P.)



Giubileo straordinario. «Kairòs di Misericordia»

Il Papa: «Dio mai si stanca di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono»

DI MAIRA PISTOLA

Domenica della Misericordia, (quest'anno il 12 aprile), fu istituita da San Giovanni Paolo II. Un tema, fortemente presente nel magistero di Papa Francesco. Il termine, compare nel suo motto episcopale e ricorre ben 31 volte nell'«Evangelii gaudium». Francesco ha annunciato

l'indizione di un Anno Santo della Misericordia e la sua bolla viene resa nota proprio questa domenica. Un Giubileo «straordinario» con inizio l'8 dicembre p.v. fino alla festa di Cristo Re, il 20 novembre 2016. Questo nuovo Anno Santo non rientra dunque in quelli «ordinari» celebrati ogni 25 anni, ma in quelli «straordinari», che la Chiesa indice in momenti particolari. Al centro delle parole di Bergoglio: «Siate misericordiosi come il Padre».

La Chiesa vista come una Madre: cura i feriti con misericordia perché «Dio mai si stanca di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono». Giovanni Paolo II, intuì che era una necessità di questo tempo. Un kairòs. Un tempo opportuno per la riscoperta della penitenza e della riconciliazione. La Chiesa non esclude o condanna, ma effonde misericordia di Dio a quanti la richiedono, e cerca la «periferia» dell'esistenza dove si trova l'uomo in difficoltà. Ecco la logica di Dio.

Il Maestro disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». Il monito del Papa è quello di non soffermarsi alle apparenze, sulla superficie delle cose, ma guardare oltre, puntare dritti al cuore delle persone per poter godere della generosità di ognuno. Nessuno è escluso dalla misericordia e dall'amore di Dio. La Chiesa è la Casa e la Madre che tutti accoglie. «Splancate le porte a Cristo», disse papa San Giovanni Paolo II.

«don piccolo». Gli amici ricordano don Pierluigi

Il 27 novembre 2015 moriva don Pierluigi Quatrini. In occasione dell'anniversario della sua ordinazione presbiterale, l'Associazione «don piccolo» fondata per tenere vivo il suo esempio di prete tutto d'un pezzo, ha organizzato per domenica 19 aprile alle ore 18.00 presso la chiesa parrocchiale a Manziana una celebrazione Eucaristica. La parrocchia di Manziana era stata infatti l'ultimo oggetto della cura pastorale di don Pierluigi. Ed è bello il ritrovarsi lì dove lui ha operato, pregato, sperato e... sofferto. Presiederà la liturgia il vescovo Romano Rossi. Quanti si riconoscono nell'Associazione sono pregati di far circolare le notizie il più possibile; sarà l'occasione anche per rinnovare l'adesione all'associazione e per avere informazioni circa le iniziative che l'associazione «don piccolo» sta organizzando per questo anno, nel 10° anniversario della morte di don Pierluigi. Nella speranza di incontrarci numerosi per salutarci e pregare insieme, a presto.

a cura dell'associazione «donpiccolo»



La Porta Santa